

Sofferenze. In consultazione le linee guida messe a punto dalla banca centrale

Bce: servono piani dettagliati per ridurre gli Npl

Le banche vigilate dalla Bce dovranno mettere a punto dei piani dettagliati, anche contenenti target quantitativi, per favorire la riduzione dei crediti in sofferenza. È questo l'obiettivo delle linee guida messe a punto dalla banca centrale, e da ieri sottoposte a consultazione pubblica, sul tema dei crediti deteriorati (npl). Le linee guida raccomandano alle banche che presentano un livello elevato di Npl di stabilire una chiara strategia, allineata al rispettivo sistema di gestione dei rischi e piano industriale, al fine di gesti-

re efficacemente e quindi ridurre le consistenze di Npl in modo «credibile, attuabile e tempestivo». La consultazione è aperta fino al 15 novembre e la banca di Francoforte terrà conto dei contributi, raccolti anche in una prossima udienza pubblica, prima di mettere a punto la versione definitiva delle linee guida.

Il manuale in forma di bozza sugli Npl contiene le indicazioni sui principali aspetti riguardanti la strategia, la governance e le operazioni. Il documento fornisce raccomandazioni alle banche e illustra una serie di

migliori prassi che la Vigilanza bancaria della Bce ha individuato e che costituiranno le aspettative di vigilanza della Bce per il futuro.

Le linee guida, inoltre, esortano le banche a predisporre le adeguate strutture operative e di governance per un efficace recupero dei crediti deteriorati. Questi interventi dovrebbero essere realizzati coinvolgendo strettamente il management delle banche, creando unità di risoluzione degli npl specializzate.

Luca Davi ▶ pagina 26

Credito. «Fissare una chiara strategia per gestire e alla fine ridurre gli stock in maniera credibile, fattibile e spedita»

Bce: serve una road map per gli Npl

La raccomandazione di Francoforte alle banche con un alto livello di sofferenze

IL FOCUS SULL'ITALIA

«Riforma fallimentare e Gacs potrebbero avere effetti benefici sulla riduzione e il recupero dei crediti deteriorati»

Luca Davi

■ Una road map dettagliata, con gli obiettivi quantitativi da raggiungere, per la cessione dei crediti in sofferenza. È questo il documento che la Bce intende chiedere a tutte le banche europee per permettere un alleggerimento graduale ma costante del fardello delle sofferenze. Il tema è al centro di un manuale, le cui linee guida da ieri sono sottoposte a consultazione pubblica. Al termine della raccolta dei contributi, fissata per il 15 novembre, Bce varerà il documento finale, che potrebbe vedere la luce entro fine anno.

Le linee guida del testo, come anticipato dal Sole 24Ore lo scorso 22 giugno, raccomandano alle banche che presentano un livello elevato di Npl di definire una chiara strategia per il loro smaltimento. Si va dalle indicazioni relative alla strategia alla governance da seguire, dai rapporti con il supervisore alla gestione degli aspetti contabili. Il documento - disponibile sul sito della Bce - raccoglie le migliori prassi che la Vigilanza bancaria della Bce ha individuato nel corso di un'indagine effettuata sul campo.

Entrando nel dettaglio, la bozza

del manuale raccomanda alle banche che presentano un livello elevato di Npl di stabilire una «chiara strategia» allineata al rispettivo sistema di gestione dei rischi e piano industriale, al fine di ridurre le consistenze di Npl in modo «credibile, attuabile e tempestivo».

Le banche con alti livelli di Npl, secondo il disegno di massima della Vigilanza, entro il primo trimestre di ogni anno dovranno sottoporre la road map sugli Npl contenente gli obiettivi quantitativi per portafoglio e il piano di attuazione dettagliato all'attenzione dei loro singoli team di ispettori (Jst). I piani dovrebbero contenere gli obiettivi per scadenze temporali (cessioni di Npl a breve termine ovvero a un anno, a 3 anni e a lungo termine); per portafogli principali (mutui retail, consumer, small business, corporate etc.) e la modalità scelta per varare la gestione degli Npl (vendita del credito, ripossessamento della garanzia, svalutazione etc.). Le banche dovrebbero anche indicare un ammontare minimo percentuale o assoluto per la riduzione dell'esposizione degli Npl, sia lorda che netta, da raggiungere in termini di cessioni.

Non solo. Le linee guida predisposte da Francoforte esortano le banche a varare le strutture operative e di governance per un efficace recupero. Questi interventi dovrebbero «essere realizzati coin-

volgendo strettamente il management delle banche», si legge in una nota della Bce, creando unità di risoluzione degli Npl specializzate e formulando politiche chiare connesse al recupero degli Npl.

In un documento allegato al manuale, e contenente una raccolta delle prassi nazionali sul tema delle sofferenze, Bce ricorda inoltre i passi in avanti fatti dall'Italia sul tema, come le Gacs, il trattamento delle deducibilità delle perdite su crediti, rme o la riforma fallimentare del 2016, misure che «potrebbero avere effetti benefici sulla riduzione e il recupero dei crediti deteriorati». Francoforte sottolinea anche come il nostro paese ancora risenta dei «lunghi tempi di recupero» dei crediti malati e delle procedure di bancarotta. E come ancora il mercato secondario di Npl sia ancora «limitato» così come «inadeguata» sia la dimensione del settore dei servicer.

 @lucaaldodavi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA PAROLA
CHIAVE****Npl**

● **Npl** è una sigla che indica i cosiddetti «Non performing loans», cioè i crediti «non performanti». Si tratta dei finanziamenti in sofferenza: quelli che le banche hanno erogato a imprese e famiglie ma che sono diventati di difficile recupero a causa della grave crisi

economica che ha colpito il Paese. Questi crediti in Italia ammontano ormai a oltre 200 miliardi (se si contano solo le sofferenze, cioè i finanziamenti più inesigibili) e a circa 360 miliardi se si includono tutti i prestiti deteriorati (incagli, scaduti e ristrutturati). Per favorire la riduzione di questo fardello nei bilanci bancari, il Governo ha varato una serie di provvedimenti, mentre la Banca centrale europea chiede piani dettagliati sulle modalità di smaltimento a ciascuno degli istituti che ricadono sotto la Vigilanza europea.